# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 1° Luglio — Numero 153

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



PARTE NON UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## ERRATA-CORRIGE

Per trasposizione, nel numero di ieri di questa *Gazzetta* fu intestata, *parte non ufficiale*, la *parte ufficiale*. Questa è tale dalla prima pagina fino alla pagina 2783.

Nella pubblicazione della legge 27 giugno 1903, n. 242, sulla esportazione all'estero degli oggetti antichi, di scavo, ecc., fatta da questa *Gazzetta*, lo stesso giorno, n. 150, è incorso un errore che viene ora rettificato.

All'art. 1, primo comma, si leggono le parole: *che sieno di notevole importanza archeologica* ed *artistica*; doveva invece dirsi: *archeologica* od *artistica*.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 244 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di provvedere con azione pronta e diretta al crescente bisogno di tutela degli insigni monumenti delle provincie napoletane;

Considerato che per il gran numero di essi monumenti non è agevole che ciò avvenga con l'opera di un solo Ufficio dirigente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Sezione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Napoletano, la quale comprenderà la Basilicata, le Calabrie e la provincia di Lecce.

Art. 2.

A tale Sezione sarà preposto un funzionario tecnico del ruolo del personale addetto alla conservazione dei monumenti con residenza a Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

*Il Numero* 245 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di provvedere alla tutela degli insigni monumenti siciliani, che per il loro numero, stato ed importanza, reclamano cure più assidue e dirette;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Sicilia per le Provincie di Trapani, Girgenti e Caltanissetta, una sezione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'isola.

Art. 2.

A tale sezione sarà preposto un funzionario tecnico del ruolo del personale addetto alla conservazione dei monumenti, con residenza nella città di Trapani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

---

*Il Numero* 246 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134, che nomina il presidente e i componenti la Commissione centrale istituita a' termini dell'articolo 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato A;

Ritenuto che, in seguito alla morte del comm. avv. Gio. Battista Janigro, occorre completare il numero dei componenti la detta Commissione, nominando al posto lasciato vacante dal comm. Janigro un altro consigliere di Corte di cassazione;

Veduti gli articoli 20 della legge suindicata e 7 del regolamento 9 marzo 1902, n. 90;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il cav. avv. Giuseppe Quarta, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato componente della predetta Commissione centrale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

---

*Il Numero* CCIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Anonima Romana Tramways-Omnibus è autorizzata ad esercitare i seguenti due tronchi di tramvia elettrica nella città di Roma:

*a*) da piazza dei Cinquecento in prolungamento alla linea S. Silvestro-Ferrovia al viale Castro Pretorio, per piazza Indipendenza;

*b*) da via della Marmorata al Mattatoio Comunale, sulla linea piazza Venezia-S. Paolo.

Art. 2.

I suddetti tronchi saranno costruiti a scartamento normale di 1,445 secondo i rispettivi progetti presentati il 7 dicembre 1902 dalla Società predetta, visto, d'Ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e per l'esercizio dovranno osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e del Regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306 dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nei disciplinari in vigore per le linee S. Silvestro — Piazza dei Cinquecento e Piazza Venezia — S. Paolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 giugno 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sestri Ponente (Genova).*

SIRE!

Il R. Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Sestri Ponente ha dovuto finora dedicare l'opera sua alla formazione del bilancio preventivo del corrente esercizio, alla risoluzione di varie importanti pendenze ed alla liquidazione di parecchie contabilità lasciate in sospeso. Ha dovuto inoltre procedere ad accurate indagini onde accertare le cause che determinarono la fuga del segretario comunale, motivo non ultimo dello scioglimento di quella civica rappresentanza, ed iniziare una inchiesta sui lavori del cimitero, causa di discussioni ed attriti nella cittadinanza e nel Consiglio comunale, e sulla gestione dei dazi di consumo.

Codeste indagini non anco compiute, hanno dato luogo a varî provvedimenti a carico di impiegati ed a qualche denuncia all'Autorità giudiziaria.

È ora necessario che il R. Commissario prosegua nel corso delle sue ricerche per l'accertamento di altre eventuali irregolarità, e che in pari tempo dia assetto all'ufficio comunale, provvedendo alla nomina del nuovo segretario ed al riordinamento dell'archivio, tenuto alla rinfusa; che dia sistemazione al servizio di polizia urbana, riformi i varî regolamenti locali, che non sono più in armonia con le leggi vigenti e con le mutate esigenze del Comune, e che infine dia compimento agli atti riguardanti l'impianto dell'ospedale, opera vivamente dalla popolazione reclamata.

All'uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Sestri Ponente.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sestri Ponente, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sestri Ponente è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto del 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto il decreto ministeriale in data 27 marzo 1902, col quale venne fissata al 4 0[0 la misura minima del saggio anzidetto pel trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 1902;

Veduti gli altri decreti in data 26 giugno, 27 settembre, 27 dicembre 1902 e 31 marzo 1903, con i quali la facoltà di scontare al saggio minimo del 4 0[0 fu prorogata, di trimestre in trimestre, fino a tutto il 30 giugno 1903;

Sentiti gli Istituti di emissione;

**Determina:**

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare per il periodo di tre mesi, a decorrere dal 1° luglio p. v., ad una ragione non inferiore al tre e mezzo per cento, cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1903.

*Il Ministro*
DI BROGLIO.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

**Notari.**

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1903:

È concessa:

Al notaro Amatori Francesco una proroga sino a tutto il 21 novemtre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castiglion Fiorentino.

Con RR. decreti del 7 maggio 1903:

Bella Salvatore, candidato notaro, è nominato colla residenza a Sant'Elisabetta, frazione del Comune d'Aragona, distretto notarile di Girgenti.

Bonsignore Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Patti.

Buccella Giacomino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Aielli, distretto notarile di Avezzano.

De Benedictis Concezio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ripa Teatina, distretto notarile di Chieti.

Quaglia Gio. Battista. candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rivarolo Canavese, distretto notarile di Torino.

Vecci Adolfo Amedeo Quinto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Galeata, distretto notarile di Firenze.

Botte Augusto, notaro residente nel Comune di Casalvecchio Siculo, distretto notarile di Messina. è traslocato a Faro Superiore, frazione del Comune di Messina.

Desiderî Mariano, notaro residente nel Comune di Calvi nell'Umbria, distretto notarile di Spoleto, è traslocato nel Comune di Terni, stesso distretto.

Merlino Vincenzo, notaro residente nel Comune di Meri, distretto notarile di Messina, è traslocato nel Comune di Calvaruso, stesso distretto.

Piredda Gavino, notaro residente nel Comune di Tiesi, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel Comune di Bitti, stesso distretto.

Pinna Pietro, notaro residente nel Comune di Bitti, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel Comune di Tiesi, stesso distretto.

Bacchetti Luigi Secondo, notaro del Comune di Oderzo, distretto notarile di Treviso, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Signorelli Alessandro, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro del Comune di Corchiano, distretto notarile di Viterbo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1903:

È concessa:

al notaro Gifelli Michele Diamante, una proroga sino a tutto il 9 giugno 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pesche.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1903:

È concessa:

al notaro Manzi Andrea, una proroga sino a tutto il 21 giugno 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Leonessa.

Con decreti Ministeriali del 14 maggio 1903,

È concessa;

al notaro Paparcura Antonino una proroga sino a tutto il 21 novembre 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune d'Arezzo.

È concessa:

al notaro Pollastrelli Giuseppe una proroga sino a tutto il 17 dicembre 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Vernasca.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1903:

È concessa:

al notaro Aroldi Cesare una proroga sino a tutto il 30 ottobre 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Viadana.

Con RR. decreti del 21 maggio 1903:

Baraccano Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montevarchi, distretto notarile di Arezzo.

Gatto Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Valle d'Olmo, distretto notarile di Termini Imerese.

Tei Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Perugia.

Galanti Massimino, notaro residente nel Comune di Ripatransone, distretto notarile di Fermo, è traslocato nel Comune di Bettona, distretto notarile di Perugia.

Bressi Giovanni Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Martiniana Po, distretto notarile di Saluzzo.

Garneri Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Piasco, distretto notarile di Saluzzo.

Sandrucci Giacinto, notaro nel Comune di Envie, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Paesana, stesso distretto.

Benedetto Felice, notaro residente nel Comune di Borgofranco d'Ivrea, distretto notarile d'Ivrea, è traslocato nel Comune d'Ivrea.

Vellano Leone, notaro residente nel Comune di Balzola, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Morano sul Po, stesso distretto.

Sanfilippo Giuseppe Salvatore, notaro residente nel Comune di San Cataldo, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Castrogiovanni, stesso distretto.

Sini Giovanni Maria, notaro residente nel Comune di Sedilo, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel Comune di Ghilarza, stesso distretto.

Vassallo Enrico Teodoro, notaro residente nel Comune di Castrogiovanni, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di San Cataldo, stesso distretto.

**Economati dei benefizi vacanti.**

Con R. decreto del 9 aprile 1903:

registrato alla Corte dei conti il 16 maggio successivo:

Siniscalchi Salvatore, segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Milano, è nominato segretario di 1ª classe nella carriera medesima presso lo stesso Economato, con l'annuo stipendio di lire 4000.

**Archivi notarili.**

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1903:

registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1903:

Boveri Angelo, sotto archivista dell'archivio notarile sussidiario di Borgotaro, coll'annuo stipendio di lire 900 e l'annuo assegno personale di lire 100, è collocato a riposo, dal 1° marzo 1903, ai termini dell'articolo 1° lettera *A* della legge sulle pensioni.

Con R. decreto del 26 febbraio 1903:

Bignami Vittorio, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Lodi, coll'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200.

Con R. decreto del 1° marzo 1903:

Grenga Angelo, notaro in Guarcino, è nominato conservatore e tesoriere di quest'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Montalbano Ignazio, è dispensato, a sua domanda, dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Sciacca.

**Culto.**

Con RR. decreti del 1° febbraio 1903:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Bertogalli sacerdote Alberto al canonicato sotto il titolo di San Martino Sinzano nel capitolo cattedrale di Parma.

Pritelli sacerdote Angelo alla mansioneria curata di San Cristoforo a Porta Celle nella Cattedrale di Urbania.

Lombardi sacerdote Ottavio al beneficio parrocchiale di San Cristoforo in Mora, Comune di Assisi.

Cacciabue sacerdote Marco al beneficio parrocchiale di San Colombano in Cornice, Comune di Sesta Godano.

Migliorati Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Bernardino a Pascelupo (Scheggia).

Margarita sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di San Vitale in Annone Veneto.

Ciacci sacerdote Pietro al beneficio parrocciale di Santa Lucia Vergine e Martire in Villa a Tolli.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Sono stati autorizzati;

il parroco di Caselle dei Ruffi (Venezia), ad accettare il legato di una casa ed annesso terreno, disposto dal fu Gaetano Coi;

il parroco di Cerrè Marabino, ad accettare l'eredità lasciata a quel Beneficio dal fu Battista Ballerini;

la fabbriceria parrocchiale di Gorgonzola, ad accettare il legato di lire 35 di annua rendita pubblica, disposto dalla fu Santina Vergani;

la fabbriceria di Castelletto di Leno, ad accettare i legati disposti dalla fu Maria Suimbacher, ed a ricevere dal sig. Giuseppe Mantovani la somma di lire 7000, detratta la relativa tassa di successione, a tacitazione di ogni suo diritto;

la fabbriceria parrocchiale di San Giovanni Lanero in Nizza Monferrato ad accettare la cessione gratuita di un piccolo appezzamento di terreno, fattale da quel Comune;

il parroco ed il vicario foraneo di Polignano a Mare sono autorizzati ad accettare il legato di una casa, disposto dalla fu Maria Bellipario;

il parroco di Primeglio Schierano ad accettare la donazione di lire centosettantacinque di annua rendita pubblica, fatta dai signori conti Radicati di Primeglio;

l'Opera parrocchiale di Roncaglia ad accettare il legato di annue lire 100, disposto dal fu Luigi Maffini.

# MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

## 2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

| CATEGORIA del debito | Numero delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1219724 | Brusaporci Roberto e Maria fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Tibaldi Giulia fu Secondo, domiciliati in Roma (Con avvertenza) . . . . . . . | *Lire* | 40 — | Roma |
| » | 738604 | Rossi Francesco di Gerolamo minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova . . . . . . . | » | 50 — | » |
| » | 582023 Solo certificato di usufrutto | Giuliani Giuseppe fu Pietrantonio, minore, sotto la tutela dell'avo Famiglietti Giuseppe fu Vito, domiciliato in Napoli, con usufrutto spettante ad Angelica Famiglietti di Giuseppe . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 250 — | » |
| » | 582026 Solo certificato d'usufrutto | Giuliani Pietro fu Pietro Antonio, minore, sotto la tutela dell'avo Famiglietti Giuseppe fu Vito, domiciliato in Napoli, vincolata d'usufrutto come la precedente . . | » | 250 — | » |
| » | 716741 | Jbba Antonio di Giuseppe, domiciliato in Sassari (con annotazione . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 10 — | » |
| » | 675100 | Di Tomo Carmine fu Giovanni, domiciliato in Solmona, Aquila (con annotazione) . . . . . . . . . . . . . | » | 10 — | » |
| » | 89265 | Oratorio di Trebbia in Borgosesia (Novara) . . . . . . . | » | 95 — | Firenze |
| » | 902340 | Come sopra . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 20 — | Roma |
| » | 36444 / 431744 | Oratorio della Santissima Annunziata in Fenera, Borgosesia . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 35 — | Torino |
| » | 931228 | Pepe Giuseppina Immacolata di Francesco, moglie di Vincenzo San Marco, domiciliata in Napoli (con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 140 — | Roma |
| » | 1177270 solo certificato di proprietà | Ceraso Zeffirino fu Luigi, domiciliato in Napoli con vincolo di usufrutto vitalizio spettante a Ceraso Gennaro fu Raffaele, domiciliato a Napoli, come risulta dal decreto del Tribunale civile di Napoli del 17 ottobre 1898 di . . . . . . . . . . | | 40 — | » |
| » | 1177276 Solo certificato di proprietà | Ceraso Zeffirino fu Luigi, domiciliato in Napoli con vincolo di usufrutto vitalizio, spettante a Tozzi Giulia fu Francesco, vedova di Quercia Mariano, domiciliata a Napoli, come risulta dalla dichiarazione di consenso n. 899 ricevuta dalla Intendenza di Finanza di Napoli, li 3 dicembre 1898 . . . . | | 195 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 140512 / 535812 Solo certificato di proprietà | Ospedale di San Paolo in Savona, con vincolo d'usufrutto a favore del Municipio di Savona giusta decreto della Prefettura di Genova del 5 marzo 1870 | Lire | 175 — | Torino |
| » | 47538 / 230478 | Congregazione del Santissimo Sacramento di Torre del Greco, rappresentata dal Superiore *pro tempore* | » | 50 — | Napoli |
| » | 139148 / 322088 | Congregazione del Santissimo Sacramento in Torre del Greco, rappresentata dal Priore *pro tempore* | » | 15 — | » |
| » | 149360 / 332300 | Congregazione del Santissimo Sacramento di Torre del Greco, rappresentata dal Superiore *pro tempore* | » | 40 — | » |
| » | 599958 | Congregazione del Santissimo Sacramento in Torre del Greco (Napoli) rappresentata dal Superiore *pro tempore* | » | 30 — | » |
| » | 825825 | Congregazione del Santissimo Sacramento in Torre del Greco (Napoli) | » | 45 — | Roma |
| Consolidato 4,50 % | 10419 Assegno provv. | Opera pia Monte delle donne in Marzano di Nola (Avellino), amministrata dalla locale Congregazione di carità | » | 2 44 | » |
| » | 10420 Assegno provv. | Congregazione di carità di Marzano di Nola (Avellino) | » | 2 74 | » |
| » | 10421 Assegno provv. | Congregazione di carità di Marzano di Nola (Avellino) per la Cappella di Santa Maria delle Grazie | » | 1 08 | » |
| | 17291 Assegno provv. | Congregazione di carità di Marzano di Nola (Avellino) | » | 2 68 | » |
| Consolidato 5 % | 698473 | Ghibellini Elvira fu Pietro, nubile, domiciliata in Ravenna (Con annotazione) | » | 400 — | » |
| » | 600616 Solo certificato di proprietà | Monaco Teresa, Gaetano, Raffaele e Benedetto Erminio fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Marianna Silvestri, domiciliati in Napoli, con vincolo d'usufrutto, vita durante, alla signora Marianna Silvestri di Domenico | » | 175 — | » |
| » | 191443 Solo certificato di proprietà | De Franco Domenico Antonio fu Pietro (Con annotazione d'usufrutto a De Franco Leonardo di Donato) | » | 170 — | » |
| » | 1100090 | Collegio Curioni di Romagnano Sesia (Novara) | » | 400 — | » |

Roma, addì 2 aprile 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
ROSSETTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3,50 0[0, cioè: N. 000,353 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 91 al nome di Zorgniotti *Melania* fu *Francesco*, moglie di Tabusso Alfredo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zorgniotti *Domenica Melania Apollonia* del fu *Giuseppe*, moglie di Tabusso Alfredo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubbico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Florio avv. Alfredo, di Vincenzo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3570 ordinale, n. 2348 di protocollo e n. 16181 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli in dala 13 maggio 1903, in seguito alla presentazione di n. 3 certificati e n. 2 titoli di usufrutto della rendita complessiva di L. 310 cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1903 fatta dal sig. Zampoli Antonio, fu Luigi.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Florio predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Magnone Salvatore, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 683 ordinale, n. 372 di protocollo e n. 1426 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Alessandria in data 7 maggio 1901, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di lire 3, cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° marzo 1862.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Magnone suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Magnone Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 664 ordinale, n. 371 di protocollo e n. 1426 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Alessandria, in data 7 maggio 1901, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 3,15 Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° marzo 1862.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Magnone suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Magnone Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 680 ordinale, N. 307 di protocollo e N. 1443 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Alessandria in data 15 maggio 1901, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 0,25 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° marzo 1862.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Magnone suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Sindaco del Comune di Scandiano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 18 ordinale, n. 453 di protocollo e n. 5724 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Reggio Emilia in data 8 luglio 1895, in seguito alla presentazione di un certificato delle rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Erasmi Tommaso, segretario del Comune di Scandiano, il titolo su accennato, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 293 del 6 aprile 1897 coi nn. 1059 di protocollo e 18359 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Caserta, pel deposito fatto dal signor Giannini Pasquale, quale presidente della Congregazione di carità di Sessa di n. 7 assegni provvisorî del Consolidato 4,50 0[0 di complessive annue L. 16,88 (sedici e cent. ottantotto) per la loro conversione in certificati nominativi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, i nuovi titoli derivati dall'operazione sopra detta saranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, l'8 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° luglio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

*Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 1° luglio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.*

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro** *(Divisione Portafoglio).*

*30 giugno 1903:*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % lordo | 104 19 1/2 | 102,19 1/2 |
| | 4 1/2 % netto | 102 55 | 101,42 1/2 |
| | 4 % netto | 103,91 | 101 91 |
| | 3 1/2 % netto | 101,72 3/8 | 99,97 3/8 |
| | 3 % lordo | 72,46 | 71,26 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Amministrazione provinciale

AVVISO DI CONCORSO

*per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria*

In esecuzione del decreto ministeriale, in data 10 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. D. 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 31 agosto, alla prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la cassa di providenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°);

V. Diritto commerciale;

VI. Economia politica e scienza delle finanze;

VII. 1° Legge elettorale politica;

2° Legge sulla stampa;

3° Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4° Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° Legge sulla Corte dei conti;

7° Legge sul contenzioso amministrativo;

8° Legge sui conflitti di attribuzione;

9° Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;

10° Testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

11° Legge e regolamento di pubblica sicurezza;

12° Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

13° Legge sulle opere pubbliche;

14° Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

15° Legge e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

16° Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali;

17° Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

18° Legge sul reclutamento del Regio esercito;

19° Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

20° Legge sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

21° Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;

22° Sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio-evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 11 maggio 1903.

*Il Direttore capo della divisione 1ª*
SCAMUZZI.

5.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Martedì 30 giugno 1903

*Presidenza del presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 14,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

*Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904 » (N. 211).*

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne continuata la discussione generale,

Dà facoltà di parlare al senatore Besozzi.

BESOZZI. Dopo i poderosi discorsi pronunciati, si sente titubante di parlare al Senato.

Dichiara che nel suo discorso si ispirerà al solo sentimento della verità, per difendere l'esercito cui si onora di appartenere da ben 47 anni.

Esamina la portata della spesa per l'esercito, e nota subito che, fra altro, gravita sul bilancio della guerra la spesa per i RR. carabinieri.

All'esercito realmente rimangono 189,965,000 lire, che divise fra i 12 corpi d'armata, dànno 15,830,000 lire per ogni corpo d'armata, comprese le truppe suppletive, e cioè i 12 reggimenti bersaglieri e i 7 reggimenti alpini.

Quindi, il bilancio dal punto di vista della forza non può essere più esiguo.

Si discute l'esercito da due partiti: l'uno lo discute perchè vuol distruggerlo, per distruggere le istituzioni, l'altro partito invece lo discute perchè ritiene insufficienti gli stanziamenti.

L'esercito è costituito per fare la guerra. Riduzioni nell'ordinamento attuale non sono possibili.

È necessario quindi ricorrere alle economie, che non possono essere se non d'indole amministrativa.

È però difficile mettere d'accordo la compagine per la guerra, con ciò che fa bisogno per mantenere, in tempo di pace, l'ordine e difendere le istituzioni.

Rileva che per l'ordine pubblico si chiede continuamente l'impiego delle truppe.

Enumera tutti i servizi carcerari affidati all'esercito, che portano come conseguenza numerosi distaccamenti.

In queste condizioni l'istruzione dell'esercito non può che soffrirne.

Accenna poi alla questione della compagine della compagnia, ed alla forza minima ed alla forza massima.

Ricorda anzitutto il discorso del senatore Sani e dichiara che l'esercito è preparato, e tutti i servizi sono ben disposti per l'entrata in campagna; occorre soltanto provvedere ad alcune armi; ma di ciò parlerà in appresso.

Quanto alla forza bilanciata ed al bilancio consolidato nota che la consolidazione è andata sempre a danno dell'esercito, perchè si è cangiata in continua diminuzione della forza.

Anch'egli divide l'opinione del senatore Ricotti che le compagnie in tempo di pace non possano avere meno di 80 uomini, e che in tempo di guerra non debbano essere minori di 200 uomini per poter rispondere alle varie esigenze.

L'elemento fra le forze effettive e le forze inquadrate nelle compagnie deve essere perfettamente equilibrato.

Una delle cause deleterie per l'esercito è la mancanza di forze proporzionate in pace, mancanza che si riversa sul corpo dei nostri ufficiali, di cui tesse l'elogio, perchè gli ufficiali non hanno il mezzo di attuare in pratica, quanto apprendono nelle scuole.

Una soluzione potrebbe trovarsi per avere 80 uomini nella compagnia in tempo di pace.

Attuamente la forza minima è di 54 uomini, e di 91 la massima, per la compagnia di fanteria.

Ora, invece di chiamare le reclute alla metà di marzo e licenziarle alla metà di settembre, bisognerebbe chiamarle per una metà al 1° ottobre, e per l'altra metà a marzo.

Con questo sistema, in caso di guerra, si avrebbe una mezza classe già istruita.

Occorrerebbe per attuarlo una spesa di lire 1,800,000.

Si avrebbe così alle armi in tempo di pace una forza bilanciata di 208,000 uomini divisa in 80 uomini per la compagnia di fanteria, granatieri e bersaglieri, e di 130 per gli alpini.

Passa poi a parlare delle armi speciali.

I bersaglieri si potevano un tempo considerare come arma speciale, ma ormai, data l'istruzione della truppa di linea, si potrebbero ridurre, facendo di essi una divisione di cavalleria in bicicletta (Conversazioni e commenti).

La cavalleria non va toccata per quanto costi all'Italia più che alle altre nazioni.

Richiama l'attenzione del ministro sull'artiglieria e più specialmente sulla sua mobilitazione.

L'artiglieria per mobilitarsi ha bisogno di cavalli; la requisizione dà dei cavalli, ma non delle pariglie, assolutamente necessario per ben manovrare.

Coi tempi che corrono le buone pariglie non si trovano più, e raccomanda per ciò al ministro di fare in modo che in tempo di pace vi siano sempre almeno 57 cavalli per batteria.

Approva il sistema della reggimentazione delle compagnie da costa e da fortezza; e vorrebbe che i comandanti di questi reggimenti, fossero, per le competenze, messi alla pari degli altri comandanti.

È necessario di aumentare lo stipendio degli ufficiali subalterni. L'oratore proporrebbe l'aumento di circa il 10 per cento.

Raccomanda al ministro, dovendo ritoccare le tabelle, di fare in modo che il capitano abbia a raggiungere i quattro quinti dello stipendio degli ufficiali superiori. Così si avranno degli ufficiali subalterni soddisfatti della loro sorte.

Rileva anche le condizioni poco felici degli ufficiali di scrittura quanto agli stipendi.

Crede convenga di più averne un contingente minore, ma meglio retribuiti.

Raccomanda inoltre al ministro della guerra le diminuzioni nel personale contabile, migliorando le condizioni di quelli che rimarranno.

Accenna poi alla questione dell'arma del Genio, per la quale si lamenta la mancanza di ufficiali.

Chiede se non sia il caso di ammettere che a certi servizi siano adibiti ingegneri civili; si avrebbe così una notevole economia, senza danneggiare la carriera degli ufficiali del Genio.

Ricorda anche le poco liete condizioni dei capitani medici e le raccomanda agli studi del ministro.

Vorrebbe poi che tutti gli ufficiali che passano in posizione ausiliaria, potessero aver diritto alla promozione alla pari degli altri che restano in servizio attivo. È questione di moralità e di giustizia.

Quanto alle economie, egli ritiene che se ne possano avere nell'Amministrazione centrale e nel cambio delle guarnigioni, che si potrebbero fare di sei in sei anni, anche nell'interno del Corpo d'armata.

Quanto alla riunione dei depositi ai distretti, l'oratore non trova conveniente questo sistema nè per ragioni tecniche, nè pei quadri.

Conclude per questa parte che le esigenze della politica interna ed estera, non permettono alcuna riduzione nell'organico del nostro esercito.

Passa a parlare dei servizi amministrativi e dice che per i nostri panifici non vi debbono essere economie, perchè essi rispondono degnamente non solo ai bisogni dell'esercito, ma, in certe occasioni, anche a quelli del paese.

Quanto al servizio viveri, nulla ha da osservare.

Non crede si possano chiedere maggiori fondi per le fortificazioni, vorrebbe però che gli studi fossero diretti in modo da assicurare la base di operazione dell'esercito nella valle del Po. Non aggiunge altro (Bene).

BAVA-BECCARIS. Il Senato ha udito i precedenti oratori e quali sono i bisogni dell'esercito.

Egli si associa ai desideri manifestati, come si associa a ciò che disse il senatore Pelloux, a proposito dei gravosi servizi imposti all'esercito per la tutela dell'ordine pubblico, i quali lo distolgono dalle sue vere funzioni.

Ha, però poca speranza di veder alleviato questo servizio in quanto che i bisogni crescono sempre.

Si limiterà a poche osservazioni e raccomandazioni a proposito delle riforme amministrative, basate sul decentramentro dei servizi al Ministero della guerra.

Se occorre modificare la legge sulla contabilità, come alcuni credono necessario, lo si faccia nel vantaggio di questa desiderata riforma.

L'oratore vorrebbe che i comandanti di Corpo d'armata fossero rivestiti di maggiori attribuzioni, mentre ora sono sovraccaricati di incarichi burocratici, e si limitano a mettere la firma a una quantità di carte, molte volte o inutili o almeno superflue.

Vorrebbe che fosse diminuito il carteggio, mentre ora si ha una vera mania di scrivere.

S'intende che questo decentramento non dovrebbe portare con sè un aumento di personale negli uffici dei Corpi d'armata.

L'oratore tratta largamente la questione dei servizi e degli stabilimenti, la quale potrebbe avere un principio d'attuazione colla separazione delle carriere nell'arma d'artiglieria.

Crede soverchi gli studi che si richieggono in questi ufficiali.

Taluni dei quali, laureati, non raggiungono nemmeno il grado di maggiore.

Accenna ai fattori principali che assicurarono ai Boeri la prevalenza, principalmente nella prima parte della guerra del Transvaal e raccomanda di farne tesoro.

Raccomanda pure di far intervenire le classi in congedo ai poligoni per esercitarli nel tiro e di diffondere l'istituzione del tiro a segno.

L'oratore raccomanda inoltre vivamente al ministro la petizione al Parlamento degli ufficiali pensionati, per ottenere ogni anno un certo numero di viaggi a riduzione sulle ferrovie.

Crede che il Governo, insistendo, potrà ottenere dalle Società anche questa concessione, di lieve importanza, in vista delle grandi facilitazioni che si accordano ad altri.

Si occupa pure di una petizione dei superstiti della campagna di Crimea, i quali aspirano a subentrare nei benefizi goduti dai veterani del 1848-49 e prega il ministro della guerra a volerne interessare il ministro del tesoro.

PRIMERANO. Si associa al senatore Sani nel deplorare il fatto che da parecchi anni, in occasione della discussione del bilancio della guerra, si discuta in Parlamento, e fuori, da certi partiti, l'ordinamento del nostro esercito, non già con l'obbiettivo di perfezionarlo, ma di scalzarne i fondamenti.

Quanto alla questione finanziaria, l'oratore riconosce che ha molto peso, ma riconosce anche che quando le condizioni del nostro bilancio erano meno floride, il nostro esercito aveva a sua disposizione maggiori fondi.

Lamenta che le molte divergenze, anche in uomini competenti, non possano produrre buoni effetti e rendere popolare la causa dell'esercito.

Accenna alle varie opinioni manifestate circa il consolidamento del bilancio, la possibilità di introdurre nuove economie nei servizi militari, la forza bilanciata, la solidità dell'esercito, la proporzione tra l'esercito permanente e le milizie mobile e territoriale, le fortificazioni terrestri e marittime e via dicendo.

Enumera quei vari problemi d'indole tecnica, che è urgente risolvere.

Niuna meraviglia quindi se in questo stato d'incertezza vengono fuori nel pubblico dei madornali errori, che s'infiltrano nelle masse incoscienti e tormentate dal malessere economico.

Rileva l'assurdità di coloro che ritengono possibile l'esistenza di nazioni disarmate. Nota che perfino la Svizzera sente il bisogno di aumentare i suoi contingenti.

Quanto alla ferma riconosce che la Francia e la Germania hanno diminuite le loro ferme nell'obbiettivo di allargare il contingente, e rileva come la nostra si riduca solo a diciotto mesi.

Respinge l'epiteto di improduttive dato alle spese militari, di cui dimostra l'utilità, specialmente sotto l'aspetto morale (Bene).

Conclude che da questo stato d'incertezze multiple è d'uopo uscirne.

Il Governo dovrebbe nominare una Commissione composta non solo di tecnici, ma anche di politici e finanzieri, per studiare e proporre al Parlamento tutti quei provvedimenti che possano essere atti a risolvere le questioni accennate dall'oratore (Approvazioni).

TAVERNA, relatore. Nota che la discussione è uscita dall'ambito del solo bilancio della guerra. Si limiterà a rispondere a quegli oratori che hanno rilevato alcuni degli argomenti trattati nella relazione e lascierà al ministro della guerra di rispondere partitamente ai vari preopinanti.

È partigiano assoluto e convinto della convenienza dei grossi effettivi delle compagnie in pace ed in guerra, sistema che contribuì grandemente alle vittorie dell'esercito tedesco nel 1870.

Un altro argomento a lungo trattato si fu quello della forza delle compagnie in tempo di guerra. Nota che non è facile durante la guerra, avere i complementi in tempo e ricorda quanto avvenne all'esercito francese nel 1870.

Una forza un po' notevole al momento della partenza per la guerra, è necessaria se si vuole poter avere poi sottomano, al momento dell'azione, un numero non esiguo di combattenti.

L'esempio da alcuni citato della guerra del Transvaal non crede valga a rinforzare gli argomenti di coloro che vorrebbero le compagnie di guerra di 120 o al più di 130 uomini, dato il metodo di combattimento dei Boeri e la natura del terreno.

Sulla questione della forza massima non è completamente d'accordo col senatore Pelloux, perchè crede che i vantaggi degli effettivi grossi in tempo di guerra e in tempo di pace siano indiscutibili.

Per ottenere l'aumento della forza bilanciata, date le condizioni del bilancio, crede sistema possibile quello della fissità delle guarnigioni, di cui enumera i vantaggi. Non intende con ciò di accedere al principio del reclutamento territoriale; solo raccomanda al

ministro di studiare il sistema della fissità che crede apporterebbe al bilancio una notevole economia, quantunque non ne disconosca le difficoltà e gli inconvenienti.

Raccomanda al ministro di sollecitare la risoluzione della questione relativa all'alleggerimento dell'equipaggiamento della fanteria e la dotazione di istrumenti da zappatore.

Gli raccomanda pure di portare a termine la fabbricazione del nuovo materiale di artiglieria, ed occupandosi della questione dei viveri, sollecita dal ministro provvedimenti perchè i comandanti di Corpo sorveglino il confezionamento del rancio.

Accenna alla questione delle rassegne di rimando ed alla tassa militare.

Non è completamente d'accordo con l'onorevole Pelloux sull'impiego della tassa militare che egli vorrebbe servisse anche per migliorare le condizioni di pensione delle vedove dei militari, e fa in proposito vivissime raccomandazioni al ministro.

Ha qui finito la sua parte di relatore. Farà alcune riflessioni come senatore.

Confuta l'opinione invalsa in Italia che le guerre non si faranno più, e che le questioni internazionali saranno risolute da arbitrati.

Nulla di più falso di ciò, come lo dimostrano tutti gli Stati europei, i quali accrescono sempre le loro spese per l'esercito e la marina.

L'Italia, in proporzione degli altri paesi, non è certo quella che spenda di più per la propria difesa marittima e terrestre.

Rileva che è ammissibile l'opinione di coloro, che vorrebbero che l'Italia si disinteressasse di tutto per poter diminuire i propri armamenti. Non basta infatti il dire: Non vogliamo immischiarci dei fatti altrui, stiamo tranquilli a casa nostra. Questo non si può fare sempre quando si vuole. Roosevelt dice che viene un momento, in cui la nazione ha una missione da compiere, interessi da salvare, e non sta in lei l'accettare o il rifiutare questo momento; non ne ha la scelta, è la forza delle cose che s'impone, la scelta l'ha solo nel compiere la sua missione bene o male, nel tutelare bene o male i suoi interessi. Speriamo che i benefici della pace ci siano ancora per un lungo tempo accordati, ma non dimentichiamo quanto dice lo stesso Roosevelt.

La guerra è un gran male, ma vi è anche un male maggiore, quello che per la mancanza di apprestamenti militari una nazione sia costretta a soffrire la prepotenza e l'ingiustizia altrui ».

Facciamo in modo che questa dura sorte non tocchi mai alla nostra cara patria (Vive approvazioni).

OTTOLENGHI, ministro della guerra. La discussione è stata assai vasta e dovrebbe pronunciare un discorso se volesse rispondere a tutte le quistioni che sono state sollevate. Si limiterà quindi a parlare delle principali.

Prenderà le mosse dal discorso del senatore Pelloux, il quale ha esposto la genesi del presente bilancio della guerra, che è ridotto in conclusione a 189 milioni di spesa effettiva per l'esercito.

L'oratore riconosce la bontà dei molti consigli datigli, rispetto principalmente all'effettivo di pace delle compagnie, ma è dolente di dover dire che tutti questi miglioramenti sull'ordinamento dei quadri, richiederebbero dei mezzi finanziari che non ha disponibili.

Si giustifica dalla taccia di aver diminuita la forza bilanciata, mentre l'ha invece aumentata, essendosi limitato a far sì che il bilancio fosse la espressione sincera della situazione.

Si occupa della questione della forza massima e della forza minima e dimostra che non tutti i Corpi sono nelle identiche condizioni di forza, mentre i bersaglieri e gli alpini hanno un effettivo più elevato.

Rileva l'osservazione del senatore Pelloux, il quale ha detto che le condizioni poco propizie alle istruzioni in cui si trova l'esercito, sono dovute ai troppo frequenti servizi di pubblica sicurezza. Egli lo riconosce, ma riconosce in pari tempo che vi sono delle esigenze politiche e sociali alle quali si deve provvedere e l'esercito deve concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico.

D'altra parte il bilancio, finchè dura la sua consolidazione, non può essere aumentato. Potrà provvedere in seguito, se il Parlamento gli darà maggiori fondi.

Si augura che sia sfatata la leggenda che forti economie si possano ottenere colle riforme amministrative. Crede tuttavia che si possa avere qualche vantaggio e per economia e per celerità di mobilitazione fondendo, insieme i distretti coi depositi dei Corpi.

Rende omaggio alle gloriose tradizioni del Corpo dei bersaglieri, ma crede che, dato il suo sviluppo, riesce a deteriorare alquanto il reclutamento dei reggimenti di linea.

Crede perciò che si potrebbe portare qualche diminuzione, trasformando in compagnie effettive i plotoni ciclisti. Sosì pure si potrebbe diminuire alquanto l'effettivo di pace e di guerra degli alpini, per poter tener in numero i quali, conviene estendere il reclutamento anche a regioni di pianura e persino agli Abruzzi.

L'oratore si occupa dei diversi servizi ed elogia il sistema ora vigente per l'acquisto dei viveri. Tratta la questione dei panifici militari e dimostra la convenienza di introdurre qualche modificazione e qualche soppressione, consigliata da bisogni locali.

L'esistenza dei panifici militari e delle imprese viveri nei grandi centri non puo essere messa in dubbio, anche sotto il punto di vista dei servizi che possano rendere in momenti di perturbazioni economiche e sociali,

Tratta a fondo la questione delle masse dei Corpi e dei miglioramenti che si potrebbero introdurre nel sistema delle provviste e manutenzione del vestiario.

Riconosce una tassa militare, che produrrebbe all'incirca due milioni e mezzo, sarebbe una vera manna per il tiro a segno e per la costruzione di tutti i poligoni che mancano.

Quanto alle spese straordinarie cui ha accennato l'on. Pelloux, osserva che con le somme limitate disponibili ben poco si è potuto fare; sta di fatto che vi sono bisogni che non si possono soddisfare per deficienza di fondi, ed egli non ha mancato di segnalare la cosa anche alla Camera elettiva.

Assicura l'on. Pelloux che terrà conto delle sue raccomandazioni circa i lavori ferroviari dei quali deve assolutamente occuparsi il ministro della guerra; del resto, si è già posto in proposito d'accordo con il ministro dei lavori pubblici.

Passa poi a rispondere alle osservazioni fatte dal senatore Ricotti, ed esaminato il suo sistema di ordinamento dell'esercito, dimostra come anche coll'ordinamento attuale, una volta incorporati i richiamati, l'esercito possa rispondere perfettamente alle esigenze della guerra.

Assicura poi che sta cercando nel bilancio le risorse per poter diminuire di circa un mese e mezzo il periodo della forza minima.

Ammette l'inferiorità del nostro esercito in confronto degli eserciti stranieri, ma non bisogna dimenticare che ciò dipende dalle condizioni del nostro bilancio, che è di gran lunga inferiore a quello delle altre nazioni.

Quanto alla questione delle riserve, accennata anche dal senatore Ricotti, osserva che esse, secondo l'ordinamento attuale, effettivamente mancano.

Ha però già presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per diminuire le dispense dal servizio ed aumentare le riserve.

Rispondendo al senatore Sani, il quale ha specialmente trattato questioni d'indole amministrativa, conviene con lui nel deplorare che si metta sempre in discussione l'esistenza stessa dell'esercito.

Si associa al concetto dell'on. Sani che niuna diminuzione è consigliabile nell'organico dell'esercito.

Il sentimento dell'onore e dell'esistenza stessa della patria anima tutti i paesi, non solo a mantenere, ma anche ad aumentare le loro forze militari.

Replica poi brevemente alle varie osservazioni di carattere te-

cnico fatte dall'onorevole Sani, e accetta il concetto delle riforme suggeritegli, che si propone di studiare nella speranza di poter trovare economie abbastanza notevoli. Osserva però che grandi economie non si possono fare nè nella parte organica, nè in quella amministrativa.

Relativamente alla questione dell'istruzione, nota che nel periodo della forza massima, vi sono nella compagnia elementi sufficienti per dare una buona istruzione. Quest'anno sarà possibile con le grandi manovre dar modo agli alti comandi di funzionare come in tempo di guerra.

Spera che negli anni avvenire si possano sempre fare le grandi manovre, tanto utili all'istruzione dell'esercito.

Risponde poi al senatore Besozzi. Non crede si debba addivenire ad una riduzione radicale dei bersaglieri, perchè non la ritiene utile, e perchè è geloso custode delle tradizioni. Riconosce però che il numero dei bersaglieri è troppo forte ed ha già accennato a'suoi intendimenti in proposito.

Si riserva poi di studiare la proposta del senatore Besozzi sul sistema di chiamata alla leva in due periodi, per aumentare l'effettivo di pace delle compagnie di fanteria.

Trova giusta la proposta di trasformare i bersaglieri in ciclisti, ma in una data misura.

Quanto all'aumento dei cavalli dell'artiglieria nota che la proposta del senatore Besozzi è utile, ma è assai dispendiosa e di difficile attuazione; perciò l'accetta, ma con le dovute riserve.

Si è preoccupato sempre delle condizioni dell'artiglieria ed in parte crede di aver provveduto nei limiti del possibile.

Riconosce anch'egli le tristi condizioni finanziarie degli ufficiali subalterni, ma nota che per migliorarle occorrebbero ben cinque milioni.

Quanto alle altre questioni accennate, osserva che ad alcune di esse egli ha già provveduto coi vari progetti che stanno avanti l'altro ramo del Parlamento, e ad altre ha già risposto nella prima parte del suo discorso.

Ringrazia il senatore Bava-Beccaris delle cortesi parole rivoltegli; gli osserva poi che ha già studiato la questione del decentramento dell'amministrazione della guerra ed ha anzi dato parecchie disposizioni che tendono tutte a decentrare.

Quanto alla grafomania lamentata giustamente dal senatore Bava-Beccaris, lo assicura che essa sta per cessare per i provvedimenti da lui presi in proposito.

Quanto alla separazione della carriera degli ufficiali d'artiglieria, si riporta a ciò che ebbe a dire l'anno decorso in risposta all'interpellanza mossagli dal senatore Durand de la Penne: ammette il principio della specializzazione, ma non quello della separazione.

Delle raccomandazioni rivoltegli dal senatore Bava-Beccaris circa il tiro a segno e le norme di combattimento terrà il massimo conto; anzi quanto alle norme di combattimento lo assicura che è già stato redatto un nuovo regolamento che verrà applicato nelle prossime manovre.

Per le riduzioni ferroviarie per gli ufficiali in congedo dichiara che le Società ferroviarie finora si dimostrano assai restie nel concederle.

Confida peraltro di potere, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, vincere le riluttanze delle Società.

Rispondendo al senatore Primerano, dice che vorrebbe possedere una parola facile ed eloquente per associarsi convenientemente alle nobili idee da lui manifestate.

Deplora insieme col senatore Primerano che l'esercito sia continuamente discusso da certi partiti, che si adoperano a gettare nelle masse il discredito sulle nostre istituzioni militari.

Replica poi brevemente all'onorevole relatore per ciò che concerne le guarnigioni fisse. Riconosce che esse costituiscono un grave problema, che del resto non si rifiuta di studiare.

Quanto agli attrezzi da zappatori da distribuirsi alle compagnie di fanteria, dice che già in parte sono adottati, e si esperimenteranno nelle prossime grandi manovre.

Circa il materiale d'artiglieria, assicura che la questione è profondamente studiata, ma siamo ancora allo stato di esperienza. Su questo ramo è bene avvertire che nessuna potenza si trova in condizioni migliori della nostra.

Conclude, esortando il Senato a dare il suo voto favorevole al bilancio della guerra, nella fiducia che l'amministrazione nulla tralascierà che possa contribuire al migliore andamento delle nostre istituzioni militari.

PELLOUX LUIGI. Replica affermando che prende atto delle dichiarazioni del ministro per ciò che riguarda l'impiego dell'esercito in servizi di pubblica sicurezza; si augura che la situazione attuale non si prolunghi, perchè diversamente teme che non tarderebbero a farsi sentire disastrose conseguenze.

Quanto alla questione della forza bilanciata ed alla mobilizzazione dell'Esercito, ripete quello che ebbe a dire nel suo precedente discorso, insistendo nelle osservazioni fatte.

SANI. Rinunzia alla parola.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Stante l'ora tarda, la discussione dei capitoli è rinviata a domani.

Levasi (ore 18.40).

# DIARIO ESTERO

La capitale della Serbia ha riacquistato la sua fisionomia ordinaria; il lavoro incomincia e la calma regna nel paese.

Il ministro austriaco, in una conversazione col corrispondente del *Morgenblatt*, di Vienna, disse che il Re Pietro gli manifestò l'intenzione di intraprendere, nella prossima primavera, un viaggio alle principali capitali europee per fare la conoscenza personale coi diversi Capi di Stato.

Ciò indica che egli è certo di essere riconosciuto da tutte le Potenze come Re di Serbia.

Finora l'opposizione più recisa gli viene dall'Inghilterra e dalla Turchia, ma la Russia si adopera presso quest'ultima per indurla a riconoscere il nuovo stato di cose.

In quanto al viaggio, il Re si recherebbe, anzitutto, a Pietroburgo ed a Vienna perchè l'Austria e la Russia non richiamarono i loro rispettivi ministri, come fecero altre Potenze; poi si recherebbe a Roma, Parigi ecc.

* * *

Scrivono da Budapest che il nuovo Ministero Khuen-Hedervary, sembra dover essere soltanto un Ministero di transizione il cui còmpito essenziale sarà quello di ristabilire una situazione costituzionale e parlamentare normale e di presiedere alla conclusione definitiva del Compromesso austro-ungarico. E' per questa ragione, a quanto sembra, che il conte Khuen ha conservato quasi tutti i ministri del Gabinetto de Szell, affinchè gli uomini che hanno firmato, col Governo austriaco, l'accordo relativo al Compromesso restino in funzioni fino al momento in cui questo Compromesso sarà votato dai Parlamenti delle due parti della Monarchia.

Il nuovo Ministero è accolto, in generale, piuttosto freddamente anche dal partito liberale. Nessuno dei tre gruppi di questo partito fu accontentato nelle formazioni del nuovo Gabinetto, nè il gruppo dei vecchi liberali col conte Tisza, nè il gruppo Andrassy, nè il gruppo degli antichi liberali col conte Apponyi. Però questi gruppi non faranno subito opposizione al nuovo

Governo; la loro parole d'ordine è per intanto: una benevola aspettativa.

* * *

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve da Washington:

« Giammai dopo l'imbroglio del Venezuela l'ambiente diplomatico è stato così agitato come ora, in seguito alla decisione di Roosevelt di trasmettere allo Czar la petizione degli ebrei americani che fanno appello allo Czar, in favore dei loro correligionari russi.

Tale decisione fu una sorpresa per tutti e specialmente per i diplomatici europei. L'incidente si complica perchè ora si afferma che il Presidente ha voluto fare una rappresaglia contro la Russia, per il suo contegno nella Manciuria. La situazione potrebbe quindi diventare pericolosa, ma la Russia ha preso un atteggiamento che sembra escludere ogni pericolo. Essa ha fatto pubblicare dalla sua Ambasciata di Washington la seguente dichiarazione.

« Il Governo russo apprende con profondo rammarico che le autorità di Washington hanno l'incarico di trasmettere una petizione degli ebrei americani, e spera anche che gli Stati-Uniti, apprezzando la condotta della Russia, si accontenteranno delle espressioni di simpatia già presentate per l'affare Kiscineff. L'incaricato americano a Pietroburgo sarà ricevuto al Ministero degli esteri, con la solità cordialità, ma la petizione gli sarà restituita.

« Il Governo farà osservare che questa restituzione non dipende da malevolenza verso gli Stati-Uniti, bensì dal costante principio di non permettere alcuna ingerenza delle Potenze estere negli affari interni. Il Governo russo crede però alla sincerità dell'azione presa dalle autorità americane, e non vuole prestar fede alle voci che attribuiscono al passo di Roosevelt un secondo fine ».

In conclusione, la petizione sarà respinta, ma la Russia cercherà d'evitare ogni attrito.

* * *

In occasione della presenza a Kiel di una squadra americana sotto gli ordini dell'ammiraglio Cotton, l'Imperatore Guglielmo inviò al Presidente degli Stati-Uniti, sig. Roosevelt il seguente telegramma:

« Al mio arrivo a Kiel fui salutato dalla bella squadra americana ed ebbi il piacere di ricevere il comandante ammiraglio Cotton e gli ufficiali dello Stato maggiore.

« La sua idea d'inviare la squadra a Kiel fu felicissima.

« Ho potuto così visitare la magnifica nave ammiraglia « Kearsarge ». Mi felicitai con il capitano per la straordinaria potenzialità ed eleganza della nave e per l'aspetto del suo valoroso equipaggio ».

« Le esprimo la mia più viva riconoscenza e ho il piacere di assicurarla che la squadra fu cordialmente accolta in questo porto, dove spero di renderle gradito il soggiorno.

« Tutti cercheremo di ricambiare l'amichevole accoglienza fatta a mio fratello dai cittadini degli Stati-Uniti ».

Il Presidente Roosevelt rispose a questo telegramma nei seguenti termini:

« Ringrazio Vostra Maestà per il cordiale ricevimento fatto alla squadra degli Stati-Uniti e per le cortesi parole contenute nel Vostro telegramma. Aveva già avuto dall'ammiraglio Cotton comunicazione dell'amichevole accoglienza di cui Vostra Maestà aveva onorato lui e la sua squadra.

« Questa prova dell'amicizia e della benevolenza di Vostra Maestà verso gli Stati-Uniti mi ha commosso profondamente.

« Ricambio cordialmente i sentimenti espressimi da Vostra Maestà ».

* * *

Fu già annunziato per telegrafo che il Re Alfonso di Spagna si è recato a Cartagena in compagnia del ministro presidente signor Silvela e che a salutare il Re in quel porto vi inviarono navi da guerra la Francia, l'Inghilterra, la Russia ed il Portogallo. In questa occasione ebbe luogo nel porto di Cartagena, alla presenza del Re una manovra di assalto di torpediniere francesi contro incrociatori pure francesi.

Il fatto insolito è molto commentato dai giornali spagnuoli. La visita di Re Alfonso e di Silvela sulla nave ammiraglia francese, come pure i brindisi scambiatisi in quell'occasione destarono l'attenzione generale. Silvela disse che la presenza di ben 23 navi da guerra francesi a Cartagena è una prova evidente della simpatia della Francia per la Spagna. Nessuno però v' intravede l'eventualità di un'alleanza, ma soltanto una manifestazione di cordiale e sincera amicizia delle due Potenze vicine.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa e dal marchese Calabrini, visitò ieri l'Educatorio *Michelangelo Caetani*, a Sant'Angelo in Pescheria.

S. M. venne ricevuta dall'on. Alfredo Baccelli, presidente, e dai componenti la Giunta esecutiva dell'Educatorio, da parecchie signore del patronato e dal personale insegnante.

Nell'ora in cui la Sovrana onorava l'Istituto della sua presenza, i bimbi erano intenti alle loro occupazioni scolastiche e di lavoro.

S. M. si compiacque dell'indirizzo della filantropica istituzione ed espresse vivi elogi alle educatrici, alle signore patronesse ed ai signori della Giunta. Visitò minutamente i laboratori, interessandosi degli insegnamenti impartitivi, degli intendimenti e delle risorse dell'Educatorio.

Alla bambina Ada Panzieri, che le offrì un mazzo di fiori, S. M. fece carezze e rivolse parole affettuose, come fece pure per gli altri bimbi.

All'uscita della Augusta Sovrana dall'Istituto la folla raccoltasi, su la via, acclamò vivamente.

---

S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal conte di Collegno, si recò iermattina a visitare, in Venezia, l'Esposizione internazionale d' arte, trattenendovisi oltre 3 ore.

S. M. venne ricevuta dal sindaco, conte Grimani, e

dall'on. deputato Fradeletto che le fecero da guida durante la visita delle sale.

La Regina Madre ammirò moltissimo la raccolta delle splendide opere e la superba decorazione e promise di ritornare alla Mostra altre volte.

---

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Montenegro con la Principessa Militza, giunsero ieri, in stretto incognito, a Venezia.

---

**Commissione consultiva antifillosserica.** — Con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, e sotto la Presidenza dell'on. senatore, principe Di Camporeale, ieri, alle ore 3 pomeridiane, ha iniziato i suoi lavori, la Commissione consultiva antifillosserica.

Si è discusso innanzitutto, intorno ai provvedimenti da applicarsi in Puglia per combattere l'infezione fillosserica nelle provincie di Bari e Lecce.

Parlarono sull' argomento il cav. Danesi, ispettore dell' Agricoltura, l'onor. deputato Pavoncelli, il barone Apostolici ed altri.

**Servizio telefonico interrotto.** — Un dispaccio odierno da Torino informa che le comunicazioni telefoniche con la Francia sono interrotte.

**Marina militare.** — Con la data 27 giugno decorso è passata in disarmo, a Venezia, le R. nave *Baleno*; e con quella 28 stesso mese, in disponibilità, a Napoli. la torpediniera *128 S.*

— La R. nave *Bausan* è partita da San Domingo.

**Servizi telegrafici e postali.** — Dal 14 giugno i telegrammi diretti agli uffici telegrafici aperti nella penisola di Kvantoung *(Port-Arthur, Dalny* e *Talienwan)*, per le vie di *Malta* (o *Austrorusso-persiana*, o *Turchia*), *Moulmein* o *Singaporre*, sono assoggettati alle tasse per parola indicate nella tariffa generale e nel quadro-tariffa per le corrispondenti vie della Cina.

— Le Compagnie telegrafiche proprietarie dei cavi transatlantici del Nord hanno fatto conoscere che da ora innanzi accetteranno i telegrammi diretti al sopra indicato ufficio senza l'indicazione nell'indirizzo dello Stato di destinazione. purchè i telegrammi stessi portino il nome di una via transatlantica del Nord.

Con un prossimo *Annexe* alla Nomenclatura, l'Ufficio internazionale di Berna introdurrà nella Nomenclatura medesima la necessaria variazione.

— Col 1º luglio 1903 è stato attivato un cambio di vaglia internazionali telegrafici con la Bosnia Erzegovina, in aggiunta a quello dei vaglia internazionali ordinari, già in vigore con gli stessi paesi.

Il nuovo servizio si effettuerà alle identiche condizioni stabilite pel cambio dei vaglia internazionali telegrafici con l'Austria.

Soltanto, i vaglia internazionali telegrafici per la Bosnia-Erzegovina non potranno essere tratti che sugli uffici di cui nel-l'elenco; i quali soli, a loro volta, avranno facoltà di trarne sul-l'Italia.

**Commercio italo-americano.** — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di maggio dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2,927,510, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stato di dollari 3,194,303.

L'importazione di agrumi italiani durante il mese di maggio del corrente anno è ammontata a dollari 389,307, mentre nello stesso mese del 1902 era ascesa a dollari 615,596.

L'importazione del formaggio dall'italia è ascesa a dollari 93,906, di fronte a dollari 79,929 nel maggio dello scorso anno.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 56,333, mentre nel corrispondente periodo del 1902 era stato di dollari 31,282.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 914,139, mentre nel maggio del 1902 era stata di dollari 899,606.

L'importazione dello zolfo dall'Italia è ammontata a dollari 219,023, di fronte a dollari 387,051 importati nel maggio dell'anno scorso.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di maggio dell'anno in corso, è stata di dollari 2,386,646, mentre nello stesso mese del 1902 era ascesa a dollari 1,900,074,

L'esportazione di cotone greggio è stata di dollari 1,071,309.

L'esportazione di olio di cotone è ammontata a dollari 4,145.

L'esportazione di petrolio ha sommato dollari 147,810.

L'esportazione di grano è ascesa a dollari 32,947.

L'esportazione di granone è stata di dollari 85,400,

Nel maggio del corrente anno sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 37,738 emigranti italiani, di fronte a 36,863 arrivati nello stesso periodo del 1902.

**Marina mercantile.** — Ieri l'altro i piroscafi *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., *Hohenzollern* e *Köning Albert*, del N. L. ed il vapore *Vancourer*, della D. L., proseguirono il primo da Porto Said per gli scali italiani, il secondo da Gibilterra per New York, il terzo da Gibilterra per Genova ed il quarto da Napoli per Boston.

## ESTERO.

**Il servizio postale agli Stati-Uniti.** — Secondo una recente statistica negli Stati-Uniti d'America vi *sono più di* 77,000 stabilimenti postali.

Le linee postali si estendono sopra una lunghezza di 470 mila miglia.

Durante il 1901 vennero consumati in quello Stato 4,329,273,696 francobolli e 659,614,800 buste bollate,

Il numero totale degli oggetti spediti ammontò a 7,424,390,329, tra cui 20,814,800 lettere ufficiose.

Le somme spedite a mezzo vaglia ammontarono a 274,546,067 dollari.

Nella surriferita statistica è rilevato come due terzi di tutte le corrispondenze impostate nel mondo portino l'indirizzo in lingua inglese e di questi due terzi più di una metà appartengono agli Stati-Uniti d'America.

**Il raccolto del grano nell' America del Nord.** — La Camera di commercio italiana di New-York, in data del 26, comunica.

Le condizioni sfavorevoli di temperatura e le forti inondazioni durante la primavera ed in questo principio di estate hanno ridotto in modo assai insignificante le cifre di previsione pubblicate il 1º maggio.

Difatti ecco come ora esse vengono stabilite in confronto con quelle del 1902:

| | | |
|---|---|---|
| Grano invernale | Giugno 1903 | Giugno 1902 |
| Bushels | 483,362,000 | 411,788,666 |
| Acri | 33,107,000 | 28,581,426 |
| Grano primaverile | Giugno 1903 | Giugno 1902 |
| Bushels | 298,546,000 | 258,274,342 |
| Acri | 17,257,000 | 17,620,998 |
| Totale grano | Giugno 1903 | Giugno 1902 |
| Bushels | 781,908,000 | 670,063,008 |
| Acri coltivati | 50,864,000 | 46,202,424 |

**Asbesto in Siberia.** — Nel distretto di Irkutsk sono state scoverte delle ricche miniere di amianto, ed una Compagnia è stata organizzata per sfruttarle. — Alla profondità di un piede il minerale è uguale in qualità al Cadanese e superiore all'Alpino. Vi è sopra luogo abbondanza di forza idraulica ed i trasporti alle ferrovie sono facili.

**Miniere di diamanti.** — Un rapporto del console Italiano a Pretoria segnala il fatto della straordinaria quantità di diamanti ricavati in quel distretto, dove nuove miniere si sono scoperte ed attivate.

Tutta la regione attigua alla *Miniera Schuller*, che fu la prima ad essere lavorata sembra che sia piena di diamanti, quasi al punto di fare concorrenza a Kimberley, la città tradizionale pel prezioso cristallo di carbonio.

Il nostro Console esprime però la convinzione che nei confronti quali si vogliono fare tra i giacimenti diamantiferi di Pretoria e Kimberley, vi sia molta esagerazione, poichè anche senza badare alla quantità, la qualità dei diamanti del bacino di Kimberley è sempre superiore a quella delle miniere di Pretoria.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

MADRID, 30. — Il Re Pietro I di Serbia ha annunziato al Re Alfonso XIII il suo avvenimento al trono.

Questi gli ha risposto che era stato dolorosamente colpito dai fatti di Belgrado, e che fa voti affinchè Dio conceda al Re di Serbia la forza di compiere i destini del suo paese.

BELGRADO, 30. — Il Ministro di Germania, barone de Waecker-Gotter, ha ripreso le relazioni ufficiali col Governo serbo.

BELGRADO, 30. *Scupstina.* — Il presidente del Consiglio, Avakumovic, dopo la lettura del decreto reale che proroga la sessione, ringrazia la Scupstina per l'elezione del Re Pietro I.

Soggiunge che il Governo aveva dapprima intenzione di lasciare che l'attuale Scupstina discutesse ancora le questioni finanziarie urgenti, ma che ha poi stabilito che anche queste questioni siano discusse dalla nuova Scupstina.

Termina assicurando che il Governo prenderà tutti i provvedimenti necessari perchè le elezioni dei deputati alla nuova Scupstina si facciano con la massima libertà

BUDAPEST, 30. *Camera dei Deputati* — L'aula e le tribune sono affollatissime.

I nuovi ministri sono salutati al loro ingresso dagli applausi della Destra.

Quando però il ministro della Croazia, Tomasic, si asside al suo banco, scoppia un tumulto a Sinistra.

Il deputato Pichler gli grida: Come osate entrare qui voi che, sei settimane or sono, offendeste la nazione ungherese?

Altri membri del partito indipendente lo apostrofano.

Il tumulto indi cessa, in seguito alle esortazioni del presidente conte Appony, che richiama all'ordine due deputati.

Altri rumori sorgono all'Estrema Sinistra alla lettura del decreto Reale che nomina i nuovi Ministri, perchè è datato da Vienna.

Il passo del decreto relativo alla nomina del Ministro della Croazia, Tomasic, è pure accolto dalle proteste della Sinistra.

La Destra invece applaude.

Infine il Presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervâry, si alza per esporre il programma del Gabinetto, fra nuove e tumultuose interruzioni della Sinistra.

— Il Presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervâry, espone il programma del Governo.

Egli dice che il nuovo Gabinetto ritira il progetto di legge relativo alle modificazioni da introdursi nella legge di reclutamento militare.

Questo ostacolo per la continuazione dei lavori parlamentari così rimosso, il Governo sottoporrà alla discussione della Camera innanzi tutto il bilancio.

Il Compromesso doganale coll'Austria non sarà discusso prima delle vacanze; però il Governo presenterà un progetto di legge che l'autorizzi ad intraprendere i negoziati pei trattati di commercio colle Potenze estere.

Questo progetto è necessario, essendo stato denunciato il trattato di commercio coll'Italia.

Riguardo al suo programma politico, il conte Khuen dichiara che il ministero manterrà i principî del 1867, sui quali si basano le relazioni dell'Austria coll'Ungheria.

Il Governo sosterrà la necessità di un esercito comune e si baserà sui principî liberali e confida di avere in ciò l'appoggio della Camera (Applausi a Destra).

Kossuth, parlando sulle dichiarazioni del Governo, dice che il partito dell'indipendenza resterà all'opposizione, anche di fronte al nuovo Gabinetto, e manterrà inalterati i suoi principî. Esso vuole che i negoziati relativi ai trattati di commercio coll'estero non comincino prima che sia stabilita la tariffa doganale coll'Austria.

Ivanke, a nome del partito liberale, dichiara che questo appoggerà il nuovo Gabinetto; ma domanda ulteriori spiegazioni su l'attitudine che esso manterrà di fronte alle aspirazioni nazionali del partito.

Dopo i discorsi di parecchi altri oratori, il seguito della discussione sulle dichiarazioni del Governo viene rinviato a domani.

BELGRADO, 30. — S. M. il Re d'Italia ha ora risposto alla partecipazione ufficiale datagli dal Re Pietro I del suo avvenimento al trono di Serbia.

La risposta esprime il voto che col nuovo regno si inauguri in Serbia un'èra di pace e di giustizia.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, presenta un progetto di legge che autorizza il prelevamento di 600,000 franchi per far fronte alle spese per il viaggio del Presidente Loubet a Londra e pei ricevimenti del Re d'Inghilterra e del Re d'Italia a Parigi.

La relazione che accompagna il progetto è così concepita:

« Il Presidente della Repubblica si propone di restituire nei primi giorni di luglio la visita che gli fece il Re Edoardo, contribuendo così, secondo la stessa espressione del Re, al riavvicinamento dei due grandi paesi, che hanno tanti interessi comuni.

« Dopo il suo ritorno a Parigi, il Presidente della Repubblica riceverà la visita di S. M. il Re Vittorio Emanuele, la cui presenza a Parigi significherà quanto sia divenuto stretto l'accordo così felicemente stabilito tra l'Italia e la Francia.

« Dopo le imponenti dimostrazioni navali di Algeri e di Marsiglia, queste nuove dimostrazioni permetteranno alla Rappresentanza nazionale di apprezzare qual posto la Francia, fedele all'alleanza cementata dal tempo e dai risultati, abbia saputo conquistarsi nella stima e nelle simpatie del mondo. La Rappresentanza nazionale avrà a cuore di associarsi e di accordare al Governo i mezzi per compiere degnamente i suoi doveri ».

— Pressensè, a nome della Commissione del bilancio, dichiara di vedere nelle visite del Re Edoardo e del Re Vittorio Emanuele un nuovo pegno della pace universale ed un avviamento verso l'arbitrato internazionale (Applausi).

L'oratore si felicita del viaggio del Re Edoardo a Parigi come arra di relazioni più strette fra la Francia e l'Inghilterra, e si rallegra pel viaggio del Re d'Italia che cementerà l'amicizia fra i due popoli (Applausi).

Conclude chiedendo alla Camera di votare i crediti chiesti dal Governo.

D'Estournelles si felicita del riavvicinamento dei popoli e del mantenimento della pace, ed esorta i deputati alla concordia allo scopo di poter giungere all'arbitrato internazionale.

La Camera quindi, approva, all'unanimità, con 483 voti, il credito di 600,000 franchi chiesto dal Governo.

Si riprende la discussione della proposta di aumentare i dazi doganali sul bestiame e sulle carni macellate.

Si approva il dazio di trenta franchi nella tariffa massima e di venti franchi in quella minima, per ogni quintale, sulle vacche, sui tori e sui vitelli vivi.

Si approvano successivamente le proposte di stabilire un dazio massimo di 40 franchi e minimo di 25 per quintale sui castrati, sulle pecore e sui montoni, un dazio massimo di 25 franchi e minimo di 15 sui maiali e, passando alle carni macellate, un dazio massimo di 50 franchi e minimo di 35, a quintale, sulle carni di bue e montone, un dazio massimo di 40 franchi e minimo di 25 sulle carni di maiale ed un dazio massimo di 50 e minimo di 30 sulle carni salate.

Si approva pure la proposta, fatta dalla Commissione d'accordo col Governo, di sopprimere l'articolo che autorizzava il Governo a sospendere questi dazi in circostanze eccezionali.

L'insieme del progetto viene infine approvato con 403 voti contro 156.

PARIGI, 30. — *Senato*. — Si approva, all'unanimità, il credito di 600,000 franchi chiesto dal Governo per far fronte alle spese del viaggio del Presidente Loubet a Londra e dei ricevimenti del Re d'Inghilterra e del Re d'Italia.

KIEL, 30. — La squadra degli Stati Uniti ha lasciato stasera il porto, scambiando le salve d'uso colle navi tedesche quivi ancorate.

BUDAPEST, 1. — Il partito Kossuth tenne iersera una riunione, la quale è riuscita molto tumultuosa.

Kossuth, Justh e Komjathy sostennero doversi tenere un'attitudine conciliante verso il Governo; altri oratori rilevarono invece la necessità di una lotta a tutta oltranza contro di esso e presentarono mozioni in questo senso.

Kossuth e Komjathy si dimisero rispettivamente da presidente e da vice-presidente del partito.

Kossuth dichiarò che, trovandosi in contraddizione colle idee del partito e del paese, si ritirerà dalla vita politica.

Poscia Kossuth e Komjathy lasciarono la sala.

Il partito decise di pregare Kossuth di rimanere alla sua testa.

Oggi verrà presa una decisione definitiva.

BELGRADO, 1. — Ieri, al nuovo palazzo reale, il Re dette un pranzo, a cui intervennero i ministri ed i membri del Senato e della Scupstina.

Oggi avrà luogo alla Reggia un altro pranzo ufficiale.

HANNA (Wyoming), 1. — È avvenuta un'esplosione nelle miniere carbonifere dell'*Union Pacific*.

Vi sono 175 morti.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 30 giugno 1903*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . . . | — |
| L'altezza della stazione è di metri . . . | 50,6 |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . | 759,6. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . | 52. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . | W. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . . . | sereno. |
| Termometro centigrado . . . . . . . | massimo 29,°6.<br>minimo 17,°1. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . . | — |

*Li 30 giugno 1903.*

In Europa: pressione massima di 772 al NW della Francia, minima di 756 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato: temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo vario al NW, sereno altrove; venti settentrionali, moderati al NN, S e Sardegna, deboli altrove.

Barometro: massimo a 765 all'estremo N, minimo a 763 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali, cielo quasi ovunque sereno.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 giugno 1903.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio . | $^{1}/_{2}$ coperto | calmo | 26 7 | 18 7 |
| Genova . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | calmo | 26 9 | 20 6 |
| Massa Carrara . | sereno | calmo | 26 8 | 18 1 |
| Cuneo . . . . | piovoso | — | 30 4 | 21 8 |
| Torino . . . . . | coperto | — | 31 6 | 21 4 |
| Alessandria . . . | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 30 1 | 19 9 |
| Novara . . . . . | — | — | — | — |
| Domodossola . . | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 30 5 | 14 8 |
| Pavia . . . . . | coperto | — | 31 3 | 20 0 |
| Milano . . . . . | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 33 4 | 20 7 |
| Sondrio . . . . . | sereno | — | 31 0 | 17 5 |
| Bergamo . . . . | coperto | — | 28 5 | 16 3 |
| Brescia . . . . . | sereno | — | 32 0 | 21 7 |
| Cremona . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 32 6 | 19 7 |
| Mantova . . . . | sereno | — | 29 2 | 21 0 |
| Verona . . . . . | sereno | — | 30 3 | 20 7 |
| Belluno . . . . | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 28 8 | 17 7 |
| Udine . . . | sereno | — | 28 3 | 17 9 |
| Treviso . . . . | sereno | — | 31 1 | 20 0 |
| Venezia . . . . . | $^{1}/_{2}$ coperto | calmo | 27 7 | 21 3 |
| Padova . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 29 4 | 18 7 |
| Rovigo . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 32 0 | 18 5 |
| Piacenza . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 29 8 | 19 3 |
| Parma . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 30 4 | 19 0 |
| Reggio-Emilia . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 30 2 | 19 0 |
| Modena . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 30 1 | 17 7 |
| Ferrara . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 29 3 | 19 0 |
| Bologna . . . . | sereno | — | 28 5 | 20 4 |
| Ravenna . . . | sereno | — | 26 8 | 19 4 |
| Forlì . . . . . | sereno | — | 29 0 | 17 8 |
| Pesaro . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | calmo | 26 6 | 17 1 |
| Ancona . . . . . | $^{1}/_{2}$ coperto | calmo | 28 2 | 20 0 |
| Urbino . . . . . | sereno | — | 26 4 | 18 5 |
| Macerata . . . . | sereno | — | 29 9 | 18 9 |
| Ascoli Piceno . . | sereno | — | 29 0 | 17 5 |
| Perugia . . . . | sereno | — | 29 0 | 18 4 |
| Camerino . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 27 5 | 19 4 |
| Lucca . . . . . | sereno | — | 29 3 | 17 2 |
| Pisa . . . . . . | sereno | — | 23 6 | 17 2 |
| Livorno . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | calmo | 28 2 | 19 4 |
| Firenze . . . . | sereno | — | 31 4 | 18 1 |
| Arezzo . . . . . | sereno | — | 30 5 | 17 4 |
| Siena . . . . . . | sereno | — | 29 3 | 18 4 |
| Grosseto . . . . . | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 30 0 | 17 2 |
| Roma . . . . . . | sereno | — | 29 7 | 17 1 |
| Teramo . . . . . | sereno | — | 29 8 | 17 0 |
| Chieti . . . . . . | sereno | — | 25 0 | 17 2 |
| Aquila. . . . . . | sereno | — | 27 0 | 14 3 |
| Agnone . . . . . | sereno | — | 23 7 | 14 8 |
| Foggia. . . . . . | sereno | — | 26 6 | 16 0 |
| Bari . . . . . . | sereno | mosso | 20 0 | 18 0 |
| Lecce . . . . . . | sereno | — | 26 8 | 17 7 |
| Caserta . . . . . | sereno | — | 29 5 | 16 8 |
| Napoli . . . . . . | sereno | calmo | 26 8 | 18 9 |
| Benevento . . . . | sereno | — | 28 1 | 13 0 |
| Avellino . . . . . | sereno | — | 26 8 | 9 0 |
| Caggiano. . . . . | sereno | — | 22 1 | 15 6 |
| Potenza . . . . . | sereno | — | 21 9 | 14 7 |
| Cosenza . . . . . | sereno | — | 29 0 | — |
| Tiriolo. . . . . . | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 15 6 | 10 3 |
| Reggio Calabria . | sereno | legg. mosso | 25 1 | 18 0 |
| Trapani . . . . . | coperto | calmo | 23 5 | 19 5 |
| Palermo . . . . . | sereno | calmo | 29 9 | 15 4 |
| Porto Empedocle . | sereno | calmo | 28 0 | 20 0 |
| Caltanissetta . . . | sereno | — | 27 6 | 13 8 |
| Messina . . . . . | sereno | calmo | 27 8 | 19 8 |
| Catania . . . . . | sereno | calmo | 27 5 | 18 5 |
| Siracusa . . . . . | sereno | calmo | 29 0 | 19 5 |
| Cagliari . . . . . | sereno | legg. mosso | 31 0 | 17 0 |
| Sassari. . . . . . | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 29 1 | 19 0 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*